

tinuare o intraprendere il corso dell'istituto tecnico, e tutto ciò è mortificante, doloroso. Non dico poi di coloro che per impieghi sono obbligati a venire in quella città; se hanno figli avviati agli studi superiori tecnici non vogliono assolutamente venirci.

Io credo che l'onorevole sotto-segretario di Stato non può negarmi la ragionevolezza delle nostre lagnanze.

Il ministro dell'istruzione pubblica l'anno scorso mise avanti tante difficoltà, ma finì per convincersi della estrema necessità di accontentare le giuste esigenze di Caltanissetta, che, del resto, non reclama altro che la soddisfazione di un diritto acquisito sin dal 1862.

Come Ella accennava in quel decreto furono assegnati istituti tecnici alle città di Bergamo, Cagliari, Caltanissetta, Bologna, Brescia, Cremona, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Porto Maurizio, Vigevano, Fabriano, Iesi, Reggio Emilia, Torino e in tante altre. Tutte queste città ebbero già assegnato l'istituto tecnico, la sola Caltanissetta non l'ha avuto. Ripeto, le difficoltà si misero avanti sino dall'anno scorso, e furono appianate. Il Ministero dell'istruzione pubblica fece poi le sue pratiche col Ministero del tesoro, il quale, pur mostrandosi favorevole, faceva osservare che una disposizione ministeriale non bastava, ma esigeva uno speciale progetto di legge, come Ella ha detto, onorevole sotto-segretario di Stato, giusta le norme stabilite dal Senato e dalla Camera in occasione della discussione del bilancio 1900-901. Poi del resto, diceva il ministro del tesoro, siamo in corso di esercizio provvisorio e non si potrebbe provvedere. Conchiudeva: bisogna attendere. L'attesa è durata fino ad oggi, e l'onorevole sotto-segretario di Stato non mi dà ancora quell'affidamento che io desideravo. Le assicuro che mi addolora seriamente...

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Domando di parlare.

TESTASECCA. E poi soggiungo che il 20 settembre, tenutosi un comizio pro-istituto tecnico a Caltanissetta, imponente per il numero e la qualità delle persone intervenute, io dovetti informare quella cittadinanza delle pratiche che si erano fatte, e dissi che per quest'anno sarebbe stato un fatto compiuto. Le assicuro, onorevole sotto-segretario di Stato, che con queste promesse, che lasciano il tempo che trovano, non mi sento soddisfatto della risposta avuta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. È appunto per non fare delle promesse che lasciano il tempo che trovano, che io ho voluto dire schiettamente all'onorevole interrogante lo stato delle cose. E dalla mia risposta l'onorevole interrogante avrà compreso che non si tratta di convertire il Ministero dell'istruzione

pubblica, il quale riconosce che "non solo per ragioni di opportunità e di convenienza, dirò così didattica, ma anche per virtù di un regio decreto che ha forza di legge, la città di Caltanissetta avrebbe diritto ad un istituto tecnico. Ora c'è di mezzo la duplice questione della procedura e della iscrizione della somma in bilancio, cosa che non si può fare senza il consenso del ministro del tesoro. Io ho assicurato l'onorevole interrogante che si stanno proseguendo le pratiche presso il Ministero del tesoro per persuaderlo della tesi che il Ministero della pubblica istruzione va sostenendo.

Io sono disposto anche a ricorrere al parere dei Corpi consultivi per vedere di dirimere questa controversia tra il Ministero della istruzione e quello del tesoro.

Ma l'ultima definitiva risposta, che dipende essenzialmente dal ministro del tesoro, l'onorevole interrogante comprenderà che non è quello dell'istruzione che può darla.

TESTASECCA. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato e prendo atto delle sue promesse che fanno sperare la realizzazione fra non molto di quello che desidera la città che rappresenta.

PRESIDENTE. Verrebbe ora la interrogazione dell'onorevole Nuvoloni al ministro di agricoltura, industria e commercio.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Per accordi intervenuti questa interrogazione è differita al 18.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione*. Io pure faccio all'onorevole presidente la stessa preghiera per la interrogazione che segue la quale è pure dell'onorevole Nuvoloni.

PRESIDENTE. Va bene, allora sono differite al 18 tutte e tre le interrogazioni dell'onorevole Nuvoloni. La seguente dell'onorevole Massa al ministro della pubblica istruzione « per sapere quali motivi lo inducano ad assegnare in parecchi istituti tecnici la cattedra di materie importantissime - quali la ragioneria - a professori comandati anziché a reggenti, non parendo sufficiente a giustificare il provvedimento quello solo di ridurre lo stipendio degli insegnanti a misura veramente derisoria », decade non trovandosi presente l'onorevole interrogante.

Decade pure quest'altra interrogazione dell'onorevole Falconi Gaetano al ministro dei lavori pubblici « sul ritardo, da parte della impresa costruttrice, alla presentazione dei piani definitivi della ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola ».

E passeremo alla interrogazione degli onorevoli Montemartini, Varazzani, Chiesa, Agnini, Pescetti, Turati, Sichel, Lollini, Costa, Bissoleti, Cabrini, Morgari, Vigna, Nofri al ministro